

COSTUME & SOCIETÀ **Libero**

Retrobottega

di LUISA ESPANET

Abiti da sposa e collezione di gioielli prêt-à-porter

Per l'alta moda a Roma Lorenzo Riva ha fatto sfilare un abito da sposa in pizzo macramé tempestato da 300 diamanti Leo Cut (con otto facce in più rispetto al tradizionale brillante) del valore di 2 milioni di euro. Lo indosserà una principessa indonesiana per il suo matrimonio a ottobre. Per i 45 anni di Valentino, Soffio ha creato degli occhiali, in edizione limitata, con montatura in argento ornata da 22 diamanti.

Di quindici fili d'oro e brillanti era la collana "Marrakesh" di Oscar Bicego indossata da Valerie Faris, la protagonista di "Little Miss Sunshine" sul red carpet della notte degli Oscar. Niente a che vedere con gli 8.601 diamanti di "For the Love of God" di Damien Hirst, un teschio a grandezza naturale messo all'asta dalla galleria White Cube, dove era esposto, e acquistato per 70 milioni di euro non si sa bene se da uno sceicco arabo o da un oligarca russo.

«A cosa servono i gioielli se nessuno li nota?», sostiene Victoire de Castellane direttore creativo per i gioielli da Dior dal 1999, dopo anni da Chanel.



I suoi ultimi anelli sono di dimensioni così cospicue e con pietre così grosse da essersi meritati le definizioni di "anelli da testimone", o "spolvera dita". Yves Saint Laurent e Lanvin hanno fatto sfilare abiti accessoriati da gioielli con pietre enormi sostenuti da grandi elementi metallici geometrici. Una tendenza quella al gioiello enfaticizzato che sta prendendo sempre più piede. Enrico Morbidoni gioielliere a Spoleto che ha aperto a maggio un negozio a Porto Cervo, ha disegnato grandi anelli in oro bianco, rosa, giallo con enormi topazi, quarzi citrini, ametiste, ma anche maxi-perle immerse in pavé di diamanti. Si inseriscono in una collezione di gioielli "prêt-à-porter", in linea con le tendenze moda del momento. Ecco, infatti, i ciondoli con coralli, perle o turchesi appesi a un cordino o a un nastro di seta con quel gusto etnico molto attuale. Ecco la serie "Mutazioni", con gioielli modulari grazie a un sistema brevettato in Europa e negli Stati Uniti, per cui anelli diventano ciondoli o si uniscono tra loro a formarne uno più importante. Pendagli si trasformano in bracciali, orecchini si arrampicano sulle orecchie a creare un'acconciatura. O ancora collane di pietre o perle che diventano bretelle per aggiungere glamour ad anonimi tubini.

Sempre più diffuse le perle con colorazioni sul bronzo, blu oceano, argentate, azzurre, violette, grigie fino alle più ricercate verde pavone, o alle nere. In contatto diretto con la moda sono usate come bottoni o entrano nei ricami di abiti da sera. Altro esempio di liaison fra moda e gioielli sono gli abiti proposti da Spoleto Gioielli e in vendita dai gioiellieri. Di linea dritta hanno spalline preziose utilizzabili anche come collane. Sono un'idea di Enrico Morbidoni, spoletano e membro di un'associazione americana che raggruppa i designers produttori più importanti del mondo. Suo fiore all'occhiello la linea Mutazioni brevettata in Europa e in Usa: anelli che diventano ciondoli, pendagli che si trasformano in bracciali, anelli che si accorpano come in un puzzle in un unico anello.

Venerdì 14 luglio 2006

25

Retrobottega

di LUISA ESPANET

Stile barocco o etnico I gioielli preziosi vestono fiori e frutta

Difficile rinnovarsi nel gioiello e non solo per il campo d'azione limitato. La sua storia è così lunga che sembra impossibile progettare qualcosa di nuovo. Eppure si continua a parlare di tendenze nel gioiello e curiosamente si scopre che esistono. Ci sono le nuove collezioni, i gioielli estivi e quelli invernali, e lo scorso febbraio è nata a Milano "More" salone del gioiello prêt-à-porter.

Quali sono le tendenze, e qual è il legame con la moda? Come nell'abbigliamento, c'è una continua ricerca di nuovi materiali. Significa utilizzare pietre mai trattate prima, piuttosto che unire i tradizionali metalli preziosi con materiali inconsueti, anche molto poveri. L'oro è in pole position, ma per anni si è considerato solo quello bianco, in alternativa al platino, o il giallo. Ora, complice la vintage mania e il modernariato a tutti i costi, sono diventati d'attualità l'oro rosso e il rosa. E c'è anche chi come Antonio Piluso, gioielliere alchimista milanese, è riuscito a creare l'oro nero. Quanto allo stile la proposta è a 360°, dal minimale al barocco, all'etnico. Il gusto della citazione imperversa, i più ispiratori sono gli anni Venti, Trenta, Quaranta.



Cartier insiste a lavorare sul realismo animalier e recupera modelli del passato. È recente la penna stilografica in oro con due coccodrilli tridimensionali. Sono i cloni di quelli del collier che il gioielliere realizzò per Maria Felix, copiando il coccodrillo vivo fornitogli dalla capricciosa diva.

Tra gli animali il serpente è un soggetto ricorrente, con interpretazioni che vanno dal rococò più sfrenato fino all'essenziale Snake di Breil, in acciaio, che punta sulla sensualità delle linee. Fiore e frutta sono dei must. Kiki, nuovo imperdibile adresse londinese, crea orecchini a forma di mele e pere con pavé di pietre. Giorgio Visconti per pendenti, ciondoli e anelli si sbizzarrisce intorno al fiore, giocando, oltre che con diamanti, con ametiste e topazi che stanno rubando la scena a zaffiri e smeraldi. Un rischio che non corrono diamanti e perle. Anzi queste sono in trionfale ascesa. Le perle di Tahiti hanno venduto in Italia nel 2005 per 80 milioni di euro, il 20% in più rispetto al 2004.